

IRES SQUARE

IRES ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI

IRES

ires ISTITUTO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E POLITICHE REGIONALI VENETO

IRESQUARE N.7

Tre Ires e tre progetti comuni

- Elaborazione: indagine tra i lavori cognitivi in Italia
- I distretti industriali e lo sviluppo locale
- I Servizi Pubblici Locali in Emilia-Romagna, Toscana e Veneto

Newsletter congiunta di:
Ires Emilia-Romagna, Toscana e Veneto



elaborazione
ESPLORAZIONE TRA I LAVORI COGNITIVI IN ITALIA



LAVORO COGNITIVO: FIGURE, TEMPI E LUOGHI

7 novembre 2013

ore 10 - Sala G. Di Vittorio
Camera del Lavoro di Bologna
via Marconi 67/2

Elaborazione: indagine tra i lavori cognitivi in Italia

Roberto Buonamici

Un sito, un questionario ed un programma di iniziative promossi congiuntamente da Ires Emilia-Romagna, Ires Toscana e Ires Veneto per comprendere chi sono i lavoratori della conoscenza, come lavorano, in quali condizioni, con quali bisogni e aspirazioni: questo, in sintesi, il progetto di ricerca “Elaborazione. Esplorazione tra i lavori cognitivi in Italia”. Il mondo del lavoro cognitivo ha raggiunto una dimensione e una rilevanza tali da renderlo nel tempo oggetto di molti studi e analisi; questa ricerca ha però l’ambizione di riportare al centro le dirette testimonianze dei molti soggetti del “lavoro cognitivo” e di partire da esse per comprendere natura, caratteristiche ed esigenze di un mondo variegato e molto differenziato; si va infatti dal ricercatore a contratto, al giornalista freelance, all’informatico, al grafico, al progettista, al creativo, al gestore di social network, all’imprenditore agricolo o all’organizzatore di eventi, lavoratori in proprio o dipendenti, per non dire di tutte le svariate forme di regolazione del lavoro sorte in questi anni.

Per questo la ricerca non parte da una definizione del lavoro cognitivo, ma chiede a tutti coloro che si sentono di potervi appartenere, senza limiti geografici, di età o altro, di intervenire a testimoniare le loro idee ed i loro problemi.

Ogni lavoro, sia manuale sia cerebrale, richiede l'applicazione di conoscenze e saperi, essendo, per definizione, una mediazione/intervento compiuta dal soggetto che opera/agisce sull'oggetto/materia. Tuttavia, le modalità, i gradi e l'intensità di tale applicazione configurano, oggi, attività lavorative che danno luogo a inedite esperienze occupazionali ed esistenziali, a fronte di "prodotti" e "risultati" difficili da circoscrivere per l'alto valore cognitivo, simbolico, relazionale di cui sono portatori e per le molteplici forme in cui trovano espressione. Possiamo dire che gli output di attività di questo tipo hanno forte contenuto di conoscenze incorporato che può essere immateriale – informazione, comunicazione, modelli di management, ecc. – ma anche materiale – un software, una verdura biologica o un ritrovato innovativo della meccanica.

elaborazione
ESPLORAZIONE TRA I LAVORI COGNITIVI IN ITALIA

LAVORO COGNITIVO: FIGURE, TEMPI E LUOGHI

7 novembre 2013
ore 10 - Sala G. Di Vittorio
Camera del Lavoro di Bologna
via Marconi 67/2

**Introduzione ai primi risultati
delle interviste: Federico Chicchi**

Interverranno:
Vando Borghi, Università di Bologna
Fulvio Fammoni, Presidente ass.ne
Bruno Trentin - Isf - Ires
Carlo Formenti, Università
del Salento, giornalista e scrittore
Pippo Russo, Università degli Studi
di Firenze, giornalista e scrittore

A seguire dibattito

IRES ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
SOCIALI
EMILIA-ROMAGNA

IRES
TOSCANA

ires Istituto di
ricerche
economiche
e sociali
veneto

La ricerca continua! Compila il questionario
www.elaborazione.org

La ricerca è iniziata alcuni mesi fa con più di 100 interviste a figure tipiche del lavoro cognitivo; una prima discussione ha consentito di comporre un quadro delle questioni più rilevanti e di elaborare il questionario che adesso è compilabile online nel sito www.elaborazione.org.

Le domande sono una cinquantina e spaziano da condizioni contrattuale, a competenze e formazione, tempi e carico di lavoro, autonomia e riconoscimento, coinvolgimento, criticità, valori, domanda di tutela/promozione e di rappresentanza.

Un'importante tappa intermedia del percorso sarà il seminario, in programma a Bologna giovedì 7 novembre (vedi volantino), nel quale verranno presentati i primi risultati delle 100 interviste realizzate e ci si confronterà con autorevoli *discussant* (Vando Borghi, Fulvio Fammoni, Carlo Formenti e Pippo Russo).

I risultati finali della ricerca daranno luogo, agli inizi del 2014, ad un Rapporto che verrà utilizzato per aprire un confronto, in primo luogo nella Cgil, ma anche con tutti gli altri soggetti interessati, a partire ovviamente dagli stessi lavoratori cognitivi.



Si è svolta dal 7 al 9 Ottobre 2013 la XXIII edizione degli “Incontri di Artimino sullo sviluppo locale”. Per la prima volta una delle 7 sessioni del programma è stata realizzata in collaborazione con Ires Emilia Romagna, Ires Toscana e Ires Veneto. La sessione dal

titolo “Lavoro e nuovo sviluppo industriale”, presieduta da Fulvio Fammoni, presidente dell’Associazione Bruno Trentin, ed animata da Mauro Lombardi dell’Università di Firenze, ha ospitato la presentazione di due importanti lavori di ricerca: “*Lavoro e imprese nella trasformazione dei distretti veneti*”, presentata da Roberto Grandinetti e Valentina De Marchi dell’Università di Padova, e “*Cambiamento tecnologico e istituti di alta formazione in un distretto emiliano*”, introdotta da Daniela Freddi dell’Ires Emilia-Romagna.

Come ci ricorda Marco Bellandi, coordinatore scientifico dell’iniziativa, l’obiettivo degli incontri di Artimino è di costituire un’occasione ricorrente di dibattito e approfondimento fra studiosi e operatori pubblici e privati, sui problemi dello sviluppo locale, al fine di contribuire alla formazione di professionalità qualificate nel campo della ricerca e nell’azione di governo dei territori. Fin dalla prima edizione, nel 1990, un quadro di riferimento concettuale è stato il distretto industriale.

Nella seconda serie degli incontri, a partire dal 2007 ci si è focalizzati sulle varietà locali e sociali dell’alta tecnologia, degli inventori e dei territori italiani dell’innovazione. La terza serie infine, iniziata nel 2011, ha combinato i filoni di ricerca delle serie precedenti ritornando ad una focalizzazione sui distretti industriali:

- *Crisi e/o ristrutturazione*: indebolimento degli elementi di sistema più rapido del rafforzamento di un nucleo di imprese di relativa eccellenza;
- *Consolidamento media impresa*: rafforzamento del nucleo di imprese strutturate, abbastanza rapido e intenso da non essere danneggiato dall’indebolimento degli elementi di sistema;
- *Distretto industriale classico*: indebolimento degli elementi di sistema;
- *Sviluppo complessivo*: rafforzamento del nucleo d’imprese strutturate secondo strategie private e collettive che permettono di frenare l’indebolimento degli elementi di sistema.

Nell’edizione di quest’anno si è approfondito il ruolo di “guide” (*driver*) del cambiamento, fra cui il settore di specializzazione, il contesto istituzionale locale e la presenza di soggettività locali di leadership. Sono state avanzate diverse proposte sulla situazione dei distretti per i quali, come afferma Marco Bellandi, da una parte viene confermata, pur entro le difficoltà, la vitalità di molte realtà, specie in connessione alla presenza di imprese di medie dimensioni - il cosiddetto quarto capitalismo - e di tessuti sociali locali ancora relativamente forti. Rimane invece aperto l’interrogativo sulle nuove forme di lavoro, così come è aperta la discussione sulle forme e i metodi di politiche industriali di sviluppo compatibili con la coesione sociale e territoriale.

È in tale scenario che come Ires potremmo puntare, nell’edizione del prossimo anno, ad approfondire i temi delle relazioni industriali e delle condizioni di lavoro delle numerose realtà distrettuali presenti nelle tre regioni.

VENETO

I Servizi Pubblici Locali in Emilia-Romagna, Toscana e Veneto

Giuseppe Barba

I Servizi Pubblici Locali gestiscono risorse fondamentali per i cittadini - acqua, igiene urbana, distribuzione del gas, trasporti - e segnano la qualità della vita delle comunità in cui abitiamo. Essi costituiscono un aspetto essenziale del welfare, specie per quanto concerne la qualità dei servizi erogati e il costo delle tariffe, e una componente rilevante dell'economia locale, sia in termini produttivi che occupazionali.

Il loro futuro è denso di incognite: il contesto economico è in rapida evoluzione, con grandi gruppi, sia italiani che stranieri, che sviluppano strategie molto aggressive.

I ripetuti e incoerenti interventi legislativi diffondono incertezze e contraddizioni. Il ruolo delle autorità pubbliche locali rimane, comunque, essenziale per fornire gli indirizzi strategici alle aziende, per definire gli assetti di sistema e controllare la qualità e l'efficienza dei servizi; in sintesi per assicurare trasparenza e controllo democratico alla necessaria evoluzione del settore.

Nel 2012 Ires Veneto ha realizzato, su richiesta della rete delle strutture Cgil, un monitoraggio sui Spl nel Veneto, confrontandolo con le principali regioni del centro-nord: Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Trentino A.A., Friuli V.G., Toscana.

Quest'anno i tre Ires, Emilia-Romagna, Toscana e Veneto, operando in sinergia, si propongono di rafforzare l'analisi e interpretare con maggiore lucidità i processi in atto, oltre l'orizzonte locale e immediato, con particolare attenzione alle regioni interessate; in esse, peraltro, si configurano tre diversi sistemi di *governance*, che diventa interessantissimo comparare.

Prevediamo di fornire entro l'anno alla Cgil il rapporto conclusivo; auspicando che il buon funzionamento di questa esperienza consenta una terza annualità di ricerca, a maggior grado di integrazione tra gli Ires e con un ruolo esplicito delle strutture sindacali d'azienda e territoriali, cioè i soggetti della contrattazione.

Il campione comprende tutti i gestori delle tre Regioni che erogano i seguenti Spl.: Servizio Idrico Integrato, Igiene Urbana, Distribuzione Gas Naturale, Trasporto Pubblico Locale.

Emilia-Romagna e Toscana presentano una forte regia del governo regionale nella gestione dei processi: definizione di ambiti a livello sovraprovinciale, gare uniche a livello regionale per il Tpl, aggregazioni e fusioni tra gestori. La regolazione in Toscana avviene principalmente attraverso le gare per la scelta del gestore unico d'ambito, mentre in Emilia-Romagna attraverso la costituzione e la *governance* di grandi player quotati in Borsa. La regolazione regionale in Veneto è molto debole: la maggior parte delle aggregazioni e fusioni tra gestori è avvenuta per processi spontanei dal basso.



Il rapporto di ricerca sarà suddiviso nei seguenti capitoli:

1. Organici personale dipendente;
2. Costo degli organi sociali;
3. Struttura del mercato e tendenze in corso;
4. Indicatori economico – patrimoniali;
5. Propensione ad innovare e dividendi agli azionisti;
6. Trasparenza;
7. Qualità del servizio;
8. Costo del servizio e tariffe.

- Nel primo capitolo verrà raccolta la forza media nel 2010 – 2012 per azienda, provincia, settore.

- Nel secondo capitolo verrà analizzato il costo dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali, sia in valore assoluto che in rapporto al risultato operativo, per azienda e per regione.

- Nel terzo capitolo verranno caratterizzati i modelli di struttura delle tre regioni, con una descrizione dei processi in atto a livello nazionale: gare in divenire o concluse, fusioni e aggregazioni, privatizzazioni, movimenti societari, attori pubblici e privati più dinamici.

- Nel quarto capitolo saranno analizzati i principali indicatori (economici, patrimoniali, finanziari, su efficienza e produttività) che evidenziano lo stato di salute dei gestori e la presenza di eventuali aree critiche.

- Il quinto capitolo è finalizzato ad approfondire il potenziale innovativo del sistema dei servizi a rete, sia negli aspetti di prodotto/processo che di comunicazione/integrazione sociale. Verranno utilizzati indicatori di bilancio; ma sarà necessario su questo produrre esplorazioni nelle singole aziende. La propensione all'innovazione/investimento verrà confrontata, inoltre, con l'entità delle risorse finanziarie distribuite tramite dividendi agli azionisti.

- Nel sesto capitolo valuteremo i siti aziendali in base alla disponibilità dei dati messi in rete, alla loro interattività e alla possibilità di utilizzo per l'utente.

- Il settimo capitolo raccoglierà i principali dati relativi alla qualità dei servizi erogati.

- Nell'ultimo capitolo verranno evidenziate le tariffe, cioè i costi per l'utenza dei servizi.

L'approfondimento degli aspetti qualitativi e tariffari riguarda i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

IRESQUARE - n.7

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, IRES TOSCANA, IRES VENETO

Redazione: Nicola Barbini, Daniele Dieci, Fiorella Maggio.

Grafica Iresquare: www.sergiolelli.it